

SPORT

Rossoneri lenti e prevedibili fermati da una squadra romagnola priva di sei titolari. Primo gol italiano di Holmqvist

CESENA	1
MILAN	0

CESENA Rossi 7 5 Cuttone s.v. (20 Del Bianco 6 5) Limido 6 5 Bordin 6 5 Gelain 6 5 Chiti 6 5 Chiarico 6 5 (88 Aselli s.v.) Piracini 7 Agosti 7 5 Domini 7 5 Holmqvist 7 5 12 Albioni 13 Turci 16 Casadei

MILAN Galli 6 Tassotti 6 Mussi 5 Rijkard 6 Costacurta 5 Barasi 6 Donadoni 5 (59 Virdis 6) Ancelotti 5 5, Van Basten 5 5 Gullit 6 Evani 5 (12 Pinato 13 Viviani, 14 Colombo 16 Mannari)

ARBITRO Pezzella 6 5
RETI 70 Holmqvist
NOTE Angoli 5 a 2 per il Milan Ammoniti Piracini per proteste Ancelotti per proteste Del Bianco per comportamento non regolamentare Spettatori paganti 22 951 per un incasso di 529 milioni 280 mila Abbonati 4763 per un rateo di 100 milioni 187 470 lire



LECCE	1
PESCARA	0

LECCE Terraneo 6 6 Vanoi 7 Migliano 6 5 Conte 7 Baroni 7 5 Nobile 6 5 Monero 6 5 Barbas 6 5 Pasculli 6 (dal 88 Pascoletti sv) Benedetti 6 5 Vincze 6 5 (dal 77 Levanto sv) 12 Negretti 13 Garza 15 Monaco Allenatore Mazzone

PESCARA Zinetti 6 Dicara 6 5 (dal 48 Tita 5 5) Bergodi 5 5 Bruno 5 5 Junior 6 Carlinum 5 5 Caffarelli 5 5 Milano 5 5 Edmar 5 5 Gasperini 5 5 Berlinghieri 5 (dal 77 Zanone sv) 12 Gatta 13 Ferretti 15 Danese Allenatore Galeone 6

ARBITRO Luci di Firenze 6 5
RETI al 10 Vincze
NOTE Angoli 6 a 0 per il Lecce Ammoniti Carlinum al 38, Bruno al 44 Barbas al 56 Tita al 83 Spettatori paganti 9 703 per un incasso di 174 722 000 più 5 100 abbonati per una quota di 172 272 000

CESENA-MILAN

Il diavolo va all'inferno



Van Basten



Gullit

Tutti i miracoli del signor Rossi

70' gran destro di Rijkard da fuori area, parato a fatica da Rossi la palla sfugge al portiere che però la recupera
33' la più bella azione del Milan in tutta la partita Ancelotti sotto tre avversari nella tre quarti campo poi dà sulla destra a Gullit che entra in area tira in diagonale, ma la palla viene deviata da Rossi
81' su calcio d'angolo colpo di testa di Virdis, para il portiere cesenate
86' Van Basten lavora un buon pallone sulla sinistra, cross calibrato in area per Virdis che tira, ma Rossi col corpo sventa il pericolo

70' nella più classica delle azioni di contropiede il Cesena va in vantaggio Piracini taglia un bel pallone per Agostini sulla sinistra. Il centravanti passa al centro dell'area al liberosissimo Holmqvist che supera Galli con un bel destro
78' Mussi dalla destra crossa in area per la testa di Gullit ma il tiro viene parato da Rossi
74' stessa azione stupida dall'altra parte e ancora Gullit di testa impegna il portiere cesenate
75' tiro di Gullit da dentro l'area di rigore, deviato miracolosamente da Rossi con un piede
81' Tassotti opera un cross dalla destra per la testa di Virdis, ma il pallone viene ancora bloccato dal portiere cesenate □ WG



Piracini



Cuttone



L'ungherese segna dopo 10 minuti Tutto facile per il Lecce

Vincze, primo gol Mazzone: «Non sarà l'ultimo...»

Un monologo giallorosso

10' punizione per fallo su Pasculli. Boite Barbas da una posizione pericolosa centrale, scoccando lateralmente a Baroni. Il difensore tira forte, respinge il portiere Zinetti con i pugni. Interviene Pasculli che tira, ma Carlinum rinvia il pallone. Il pallone schizza sulla sinistra dove Vincze è bene appostato e - lasciato incustodito - segna praticamente a porta vuota
18' punizione per fallo su Vincze di Barbas, para a terra Zinetti
30' fallo di Benedetti su Junior batte la punizione lo stesso Junior, respinge la barriera leccese
33' incertezza di Migliano su lancio per Edmar, ma Terraneo esce e para
36' azione Conte-Barbas-Monero, con cross finale per Conte il quale para l'ultimo barono per concludere a rete
38' fallo di Bruno su Pasculli, punizione con Barbas che indirizza sul palo destro, Zinetti con una prodezza manda in angolo
60' Conte porge a Vincze, il quale si libera bene ma non allo
67' Pasculli dalla sinistra manda al centro in piena area dove interviene Conte sbilanciato e colpisce male il pallone schizza verso Levanto il cui tiro sfiora il palo alla destra del portiere Zinetti □ L.P.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

CESENA Arrigo Sacchi sperava che l'aria della sua Romagna tonificasse il convalescente Milan. Invece lo stadio Manuzzi che nella stagione '80-81 fu testimone dei suoi primi successi di tecnico "rivoluzionario" (vinse lo scudetto con la primavera del Cesena) ieri pomeriggio è stato teatro di una delle più cocenti sconfitte dei rossoneri. Il Milan non solo non ha preso il brodino che tutti aspettavano, ma s'è fatto metter sotto da un Cesena rimaneggiatissimo (a Bigon mancavano sei giocatori della "rosa") che avrebbe fatto salti di gioia per un paraggio.

È adesso il "diavolo" a vedersi retrocesso nel grigiore del centroclassifica senza più alcuna speranza di potersi inserire nel gioco scudetto. E, così ancora più avvilente per i suoi tifosi, vede l'inter correre i propri sogni tricolori.

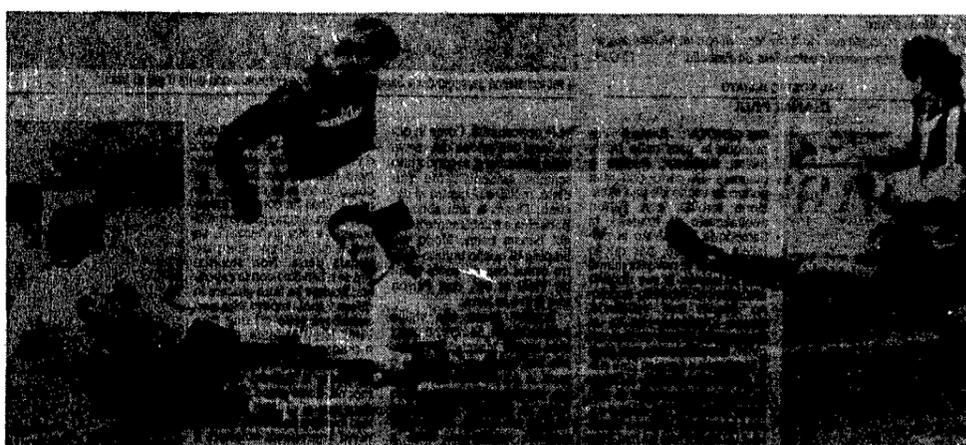
Il Milan visto ieri a Cesena non somiglia certo alla pimpante squadra che nel passato torneo dava lezioni di gioco con la sua zona arretrante e al suo pressing assiduo.

Baresi e compagni quest'anno, è vero, le stesse cose ma al fallimento, quindi con una prevedibilità sconcertante. È ovvio che le geometrie sono sempre pulite, il pressing è costante, la tecnica del fuorigioco è sempre ben attuata.

Ma i risultati pratici sono praticamente dimezzati, ieri, poi, s'è vista una difesa assolutamente inaccusa col povero Mussi costantemente in bambola. A centrocampo Sacchi aveva cercato di apportare alcune modifiche con Rijkard a ridosso della difesa come centrocampiano metodista il giocatore è parso diligente, ma non ha avuto quelle ispirazioni che sarebbero state necessarie per imbastire azioni efficaci che mettessero in difficoltà un Cesena duttile e pragmatico nella sua ragnatela difensiva. Note dolenti anche per l'attacco rossoneri Gullit e Van Basten, soprattutto nel secondo tempo dopo il gol cesenate, hanno avuto diversi palloni-gol, ma la bravura del portiere Rossi e la precipitazione li hanno fatti andare in bianco. Nel primo tempo i due tulpiani sono stati praticamente annullati da Chiti e Gelain. E quando due dei tre migliori giocatori d'Europa si fanno bloccare da Chiti e Gelain vuol proprio dire che la loro condizione non è certo ottimale.

Con questa sconfitta il Milan è entrato in una situazione di estrema difficoltà, diciamo pure di crisi, che comunque dovrà essere gestita da Arrigo Sacchi. Ieri sera infatti Berlusconi ha fatto chiaramente intendere che l'allenatore di Pusignano rimarrà al suo posto fino al termine del campionato. Sacchi è atteso da un lavoro molto delicato la ricostruzione soprattutto psicologica di una squadra dalle notevolissime potenzialità ma che in questi primi tre mesi di campionato, anche per una notevole dose di sfortuna, ha smarrito il bandolo del gioco e non è riuscita ad ottenere quei risultati che l'anno scorso l'avevano portata allo scudetto.

Il Cesena ha disputato una onestissima partita che è riuscita a vincere con le armi dell'umiltà e della dedizione. Bigon data la mancanza di tanti titolari, ha arretrato il baricentro del gioco, ha creato un buon filtro a centrocampo puntando tutte le sue carte sul contropiede. E proprio da una classica azione di contropiede è arrivata la rete di Holmqvist (la prima dello svedese nel campionato italiano) che regala ai romagnoli due punti che valgono oro nella lotta per la salvezza.



Rossoneri tutti d'accordo: «Oggi avremmo davvero meritato di vincere» Sacchi: «Eppure siamo forti...»

WASHINGTON ALTINI

CESENA È pur vero che l'abito non fa il monaco, ma quel diavolo d'un Milan si è fidato troppo di un Cesena che aveva più titolari in tribuna che in campo. Il Milan becca duro e a fatica digerisce il colpo certamente non prevenibile. Succede invece che la panchina di Sacchi vacilli proprio qui, dove l'Arrigo nel lontano 1981-82 aveva vinto il tricolore coi giovani del Cesena. L'allenatore del Milan si affaccia in sala stampa sforzandosi di trovare motivi per sorridere. «Evidentemente stiamo pagando ai di là dei nostri de-

meriti - sostiene Sacchi - e già il pari sarebbe stato un risultato che si sarebbe andato stretto. Oggi era anche difficile pensare perché il Cesena ci ha chiuso bene gli spazi». Di più Sacchi non aggiunge, dribbla così domande imbarazzanti sul suo futuro e lungo il corridoio dello spogliatoio trova l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, che lo confessa a caldo sui mali del Milan. Galliani, in attesa di mettersi in contatto col presidente Silvio Berlusconi per sapere il da farsi, cerca una spiegazione plausibile non che ci succede in questo periodo. Eppure oggi abbiamo giocato la miglior partita in trasferta». A chi gli chiede se il Milan per caso non abbia smarrito la via del gol, Gullit replica: «Nessuno può comunque dire che non ci abbiamo provato, è stato bravissimo Rossi a parare tutto quello che gli abbiamo sparato contro».

Dall'aria da funerale che si respira nello stanzone milanista, all'euforia di quello cesenate dove si fa baldoria. Tanti i complimenti per il baby Andrea Del Bianco, 19 anni, che ha esordito sostituendo capitano Cuttone il quale, per uno strappo al muscolo del polpaccio sinistro, dovrà restare a riposo per circa un mese. Bigon, una vita trascorsa alla corte del Milan, non riesce a gioire fino in fondo per questo successo che vale oro zecchino per il Cesena. L'aver inventato e poi schierato il regista Domini nel ruolo di libero, al posto dello squallido Josic, si dice abbia disorientato i rossoneri ma forse è più giusto dire che il successo del Cesena poggia molto sulla bravura di Rossi e sulla freddezza (tutta svedese, è proprio il caso di dirlo) di Holmqvist che finalmente ha segnato il suo primo gol nel campionato italiano.

12. GIORNATA

PROSSIMO TURNO
(15/1/89 - ore 14 30)

ATALANTA-ASCOLI
BOLOGNA-LECCE
FIORENTINA-JUVENTUS
LAZIO-ROMA
MILAN-COMO
NAPOLI-INTER
PESCARA-SAMPDORIA
TORINO-PISA
VERONA-CESENA

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI					Me ing						
		GI	VI	Pa	Pa	Fa	Su	VI	Pa	Pa	Fa		Su					
INTER	22	12	10	2	0	21	4	5	1	0	10	2	6	1	0	11	2	+4
NAPOLI	19	12	9	1	2	27	10	5	1	0	19	5	4	0	2	8	6	+1
JUVENTUS	17	12	6	5	1	23	14	2	3	1	7	7	4	2	0	18	7	-1
SAMPDORIA	16	12	6	4	2	17	8	4	1	1	11	4	2	3	1	6	4	-2
ATALANTA	15	12	4	7	1	12	8	2	3	0	5	2	2	4	1	6	5	-2
ROMA	15	12	6	3	3	14	11	3	1	2	7	8	3	2	1	7	3	-3
FIORENTINA	12	12	5	2	5	17	18	4	1	1	11	7	1	1	4	6	11	-6
MILAN	12	12	4	4	4	15	12	2	2	2	7	3	2	2	2	8	9	-6
LAZIO	10	12	1	8	3	9	12	1	3	1	7	6	0	5	2	2	6	-7
PESCARA	10	12	3	4	5	13	18	2	2	2	6	5	1	2	3	7	14	-8
COMO	10	12	3	4	5	10	15	3	1	3	8	10	0	3	2	2	6	-9
LECCE	9	12	4	1	7	8	18	4	0	2	5	5	0	1	5	3	11	-9
VERONA	9	12	2	5	5	9	15	2	2	2	5	5	0	3	3	4	10	-9
CESENA	9	12	2	6	5	7	14	2	3	2	4	5	0	2	3	3	9	-10
TORINO	8	12	2	4	6	13	17	1	3	2	8	8	1	1	4	5	9	-10
PISA	8	12	2	4	6	8	17	1	1	3	2	8	1	1	4	4	9	-10
ASCOLI	8	12	3	2	7	10	15	1	2	4	6	10	2	0	3	4	5	-11
BOLOGNA	7	12	3	1	8	10	18	2	1	2	6	5	1	0	6	4	13	-10

CANNONIERI

10 RETI: CARCA (Napoli) (nella foto)
8 RETI: BERENA (Inter), BAGGIO (Fior)
6 RETI: CARNEVALE e MARADONA (Napoli) Viali (Samp)
4 RETI: VIRDIS VAN BASTEN (Milan)
4 RETI: POLI (Bol) PARCULI (Lec) LAUDRUP ALTABELLI e BARNOS (Lec), MULLER (Tor), BORGONOV (Fiorentina)
3 RETI: SIMONE (Como), INDOCIATI (Pisa), EVARI (Atal), DE AGOSTI (Lec), RIZZO (Lec), EDMA, GASPERINI (Pesc), DOS SENA (Samp), CANIGLIA, BORTOLAZZI, GALDERISI (Ver)
2 RETI: BERTI DIAZ (Inter), GIOVANNINO, GIORDANO e CVEKTOVIC (Asc), BONACINA (At), ALESSIO (Bol), AGOSTINI, DOMINI (Ces), GIUNTA (Co), PELLEGRINI (Fior), GREGUCCI, BOSSA (Lazio), CABRINI (Lec), ZAVAROV (Lec), MATTHAEUS, BREHME (Inter), BA RONI (Lec), BERLINGHIERI, TITA, PAGANO (Pesc), RIZZI (Pesc), GIANNINI, NELA, MABBARO, POLICANO, VOELLER (Roma), MANCINI, VICTOR (Samp), FUSER (Tor)